





### a proposito di... Pubblicità

Volutamente, nonostante l'interessamento di molti nostri soci che ringraziamo, la redazione ha deciso di escludere (salvo rare eccezioni) dalle pagine del primo numero la pubblicità alla quale, invece, teniamo moltissimo (V. l'articolo "Auguri"); essa ci permetterà di sopravvivere visti i nostri scarsi mezzi finanziari.

Abbiamo però preso in considerazione la giusta obbiezione relativa alla difficoltà di richiedere contributi economici e pubblicità per una rivista che deve ancora nascere.

Adesso è nata! Diamoci da fare, quindi, ed auguriamoci che molti lettori inviino le loro bozze pubblicitarie a gualdi@ediberg.it informandosi preventivamente via filo al n° 035.3591011 della redazione o al n° del Direttore (035.219300) o a quello del Presidente (335.6740403) circa i costi davvero "stracciati" per una pagina, mezza pagina o un finale di pagina: attendiamo i Vostri testi; dateci ossigeno! Anzi dateci qualche osso da rosicchiare!

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL G.C.B. si riunisce ogni primo lunedì del mese alle ore 21,00 in sede ed è composto da:

Presidente: Giuseppe Bonacina

Vice Presidenti: Isaia Bordogna Ortelli; Domenico Tricomi

Consiglieri:
Tiziano Ambrosi;
Giulianoenrico Bombardieri;
Claudio Giavarini; Ivan Malanchini;
Aldo Morandi; Lucio Piombi;
Agostino Poma; Paolo Prandi



#### MONDO CANE trimestrale del Gruppo Cinofilo Bergamasco n. 1 Ottobre 2009

Direttore responsabile **Lucio Piombi**e-mail: studiopiombi@gmail.com

Direttore editoriale

Claudio Gualdi

Capo redattore

Alberto Marengoni

Editrice

#### **Gruppo Cinofilo Bergamasco**

Via Corridoni, 26/A 24124 Bergamo Tel. 035/4175207 Fax 035/4175053

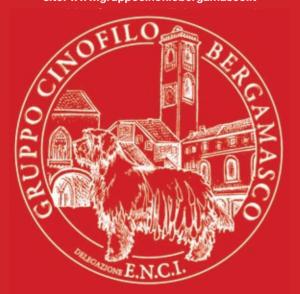
Redazione

Via Madonna della Neve, 24 24121 Bergamo Tel. 035 3591 011 Fax 035 271 021

> Bartolini Elena Gambirasio Enrico Tricomi Domenico

Stampa: Sigraf Via Redipuglia, 77 Treviglio (Bg) Aut. Trib. di Bg n. 24/09 - 17/09/2009

sito: www.gruppocinofilobergamasco.it



#### **SOMMARIO**

- 4 ) Perché è nata la rivista Mondo cane di Beppe Bonacina
- 5 ) Auguri
  di Lucio Piombi
- 6 I Vantaggi di essere soci di Domenico Tricomi
- 7 Expo Internazionale di Bergamo 2010
- 8-9 Lettere al Direttore
- 10-11) Arrivano i Terrier di Roberto Marengoni
- 12-13) Can Pastur di Luigi Guidobono Cavalchini
- Le prove di lavoro: Classiche e Classifiche di Beppe Bonacina, Silvia Merelli, Enrico Gambirasio, Vanni Mantegari
- La Bergamasca di Aldo Morandi
- Le emozioni dell'inizio di Alberto Mora
- Comportamento del cane (I<sup>a</sup> parte) di Tiziano Ambrosi
- Scuola di cinofilia di Domenico Tricomi
- Accorgimenti per insegnare... di Tiziano Ambrosi
- 28-29) I libri genealogici
  di Luigi Guidobono Cavalchini
- Lina Pedretti: ricordo di un personaggio storico
- L'uomo è amico del cane?
  di Rosanna Martinelli
   Calendario delle nostre manifestazioni



### Perché è nata la rivista Mondo Cane di Beppe Bonacina

Perché è nato il notiziario del Gruppo Cinofilo Bergamasco? Per due fattori basilari ed essenziali, trasparenza e chiarezza! Senza comunicazione non ci può essere sviluppo e crescita, non solo in ottica tecnica ma anche della vita associativa. Naturalmente la rapida evoluzione di internet presenta una sfida per il mondo della carta stampata. Le riviste, i notiziari cartacei, non sono più la sola e tantomeno la principale fonte di informazione, quello è sicuramente il regno del mondo digitale. Questo è il motivo per cui il nostro sito www.gruppocinofilobergamasco.it è sempre a vostra disposizione sugli eventi futuri e i servizi della nostra delegazione ENCI. Siamo orgogliosi di Mondo Cane e faremo il possibile per conti-

nuare non solo a pubblicarlo ma a renderlo sempre più bello e ricco per i contenuti e il taglio tecnico, siamo convinti che c'è spazio per più di una fonte di informazione. Contiamo anche sul contributo dei soci facendoci avere articoli e commenti che troveranno la loro giusta collocazione nelle varie "rubriche" del notiziario. Il fertilizzante per tenere sempre rigogliosa la trasparenza e la chiarezza è la comunicazione con i nostri soci che non deve avvenire solo in occasione dell'assemblea annuale, ma un contatto sempre vivo utilizzando ogni mezzo possibile! La passione che arde in noi, sono i cani, è per loro che non lasceremo nulla di intentato. E adesso buona lettura ...







### **Auguri**

Quelli che seguono sono solo gli Auguri che vorrei indirizzare non solo a tutti coloro che ci leggono, ma anche al "nostro" nuovo giornale, nato quest'anno, che prende il nome dal "mondo" del nostro tradizionale più grande amico: il "cane".

La presentazione vera e propria del nostro nuovo Notiziario è giusto che sia il nostro Presidente a proporvela: è proprio il Presidente Bonacina che ha voluto realizzare anche questa iniziativa onde fornire a tutti i soci, anche a quelli che non "navigano", una informazione completa delle innumerevoli attività che il nostro Gruppo sta portando avanti sotto la sua attenta, continua ed assidua assistenza e controllo relativo a qualsiasi passo che chiunque compia nell'ambito associazionistico; la nostra informativa ha anche lo scopo di diffondere la nostra conoscenza e di aumentare il numero dei nostri adepti.

I nostri Consigli Direttivi mensili sono diventati sempre più fitti di argomenti all'ordine del giorno ed il numero dei partecipanti (tutti i soci infatti possono intervenire per esporre i loro suggerimenti, le loro critiche o le loro proposte, anche se le decisioni sono poi demandate al Presidente ed ai 10 Consiglieri) presto potrebbe obbligarci a svolgerli in un cinema (lo diciamo, ovviamente, solo come iperbole); ciò comunque attesta l'interessamento e la passione che Beppe ha saputo trasmettere a tutti dimostrando, in prima persona, di assumersi sempre le maggiori pratiche iniziative e responsabilità, pur lasciando ai singoli una certa libertà.

Anche noi della redazione siamo stati tutti attratti dal desiderio di vincere questa nuova sfida e ci auguriamo che i nostri lettori, soci, ex soci, autorità, allevatori, o semplici appassionati della cinofilia ai quali capiti in mano questa rivistina, si sentano spinti ad

intrattenere con noi un qualsiasi tipo di rapporto; inviandoci lettere, consigli, critiche costruttive; qualsiasi cosa; l'importante è che Vi facciate vivi, anche con fotografie.

Abbiamo bisogno di incrementare il numero degli appassionati: che siano cacciatori, allevatori o semplici amanti dei cani; di qualsiasi tipo di cane; il nostro appello è rivolto a tutti.

Il nostro Notiziario potrà prendere sempre maggior vigore ed avere sempre una maggior diffusione (da 2.000 copie vorremmo arrivare, presto, almeno al doppio) solo con l'aiuto di tutti i cinofili che sono, solo nella nostra provincia, centinaia di migliaia.

Causa i nostri limitati mezzi finanziari, ci auguriamo che molti che con i cani lavorano, guadagnano e sviluppano grandi interessi personali, vogliano usare le nostre pagine per farsi pubblicità contattandoci: allevatori, toelettatori, venditori e commercianti di mangimi, associazioni, cliniche veterinarie, istruttori o semplici "amici del cane"; siamo a Vostra disposizione! Approfittate delle nostre pagine per la vostra pubblicità di qualsiasi tipo.

Chiudo con un grazie a chi vorrà collaborare inviandoci articoli, lettere, foto ed annunci.

Un grazie particolare, infine, al nostro editore.

Il Direttore e-mail: studiopiombi@gmail.com



# Mondo Cane I vantaggi di essere Soci

di Domenico Tricomi

Non vogliamo di certo fare una campagna di reclutamento Soci ma nell'ottica istituzionale di rendere dei servizi ai cinofili bergamaschi non possiamo non evidenziare i vantaggi che scaturiscono dal possesso della tessera del Gruppo Cinofilo Bergamasco.

Tre le motivazioni più evidenti: la prima di natura economica, la seconda informativa e la terza cultu-

Vantaggi economici: (vedi tabella)

I numeri sono al di sopra di ogni possibile commento; basta in pratica una sola operazione nel corso dell'anno per giustificare economicamente il costo della tessera.

I soci del Gruppo Cinofilo Bergamasco ricevono tutti i mesi il giornale "I Nostri Cani", Pubblicato dall'E. N.C.I..

Si tratta di una rivista che informa i cinofili sul calendario delle manifestazioni che sono programmate in Italia e nel mondo, dando anche informazioni sulla giuria, sulla modulistica per l'iscrizione.

Alcune pagine sono riservate ai risultati conseguiti dai nostri cani, ai titoli acquisiti e alle classifiche delle manifestazioni più significative in Italia e all'estero.

Vengono pubblicate anche le Ordinanze ministeriali relative ai nostri amici a quattro zampe e le disposizioni del Consiglio Nazionale che organizza la vita cinofila in Italia.

Non mancano Pubblicazioni monografiche delle razze, articoli sulla salute e sulle problematiche comportamentali che talune volte affliggono i nostri cani.

Nel corso di guesto anno il nostro Gruppo ha pubblicato un sito "www.gruppocinofilobergamasco.it " attraverso il quale è possibile orientarsi in merito alla struttura dell'organizzazione e agli obiettivi che ci siamo proposti di realizzare.

Un'altra novità è proprio questo giornalino che ha lo scopo di rendere visibile come il Gruppo opera sul territorio e allo stesso tempo di cercare di rendere più proficuo e ravvicinato il rapporto con i Soci.

Nel primo semestre del 2009 abbiamo quasi raddoppiato il numero delle tessere del 2008, ma la nostra è una associazione gloriosa e con grandi tradizioni; noi ci impegniamo ed operiamo affinché il Gruppo Cinofilo Bergamasco sia riconosciuto fra le delegazioni leader in Italia.

	Soci	Non soci	Differenza
1) Iscrizione di cucciolata			
a) denuncia di monta e nascita Mod. A	10,00	26,00	16,00
Maggiorazione per ritardo da 1 a 10 giorni	16,00	36,00	20,00
Maggiorazione per ritardo oltre 10 giorni	18,00	40,00	22,00
b) iscrizioni per singolo cucciolo con rilascio Pedigree Mod			
- se a nome dell'allevatore	15,00	33,00	18,00
Maggiorazione per ritardo da 1 a 10 giorni	18,00	40,00	22,00
Maggiorazione per ritardo oltre 10 giorni	23,00	50,00	27,00
- se a nome del nuovo proprietario	14,00	31,00	17,00
Maggiorazione per ritardo da 1 a 10 giorni	17,00	38,00	21,00
Maggiorazione per ritardo oltre 10 giorni	21,00	47,00	26,00
2) Iscrizione singola dei cani al RSR o passaggio al ROI	20,00	53,00	33,00
3) Pratica per l'iscrizione singola dei cani importati	53,00	110,00	57,00
4) Passaggi di proprietà	9,00	24,00	15,00
5) Libretto delle qualifiche	9,00	20,00	11,00
6) Rilascio licenze corse coursing	16,00	28,00	12,00
7) Rilascio di duplicati di Pedigree	45,00	90,00	45,00
Diritti di segreteria	5,00	7,00	2,00
COSTO TESSERA 21 EURO			



### Expo Internazionale di Bergamo 2010

Costatati gli indubbi vantaggi sia per gli organizzatori che per gli espositori, anche in Italia, la formula che vede abbinate due expo internazionali (2 CACIB) in un unico weekend e in una medesima sede, sta diventando sempre più frequente.

Anche per la prossima stagione il Gruppo Cinofilo Bergamasco quindi, compiendo uno sforzo organizzativo non indifferente, propone un doppio appuntamento in collaborazione con il Gruppo Cinofilo Milanese, già nostro partner nella trascorsa edizione.

Come sempre il parterre di "Giudici" sarà veramente internazionale; sono stati infatti chiamati a prestare la loro opera 40 "esperti" provenienti da 10 differenti nazioni europee e non, che si alterneranno nelle due giornate espositive.

Considerando il grande afflusso di espositori e visitatori che lo scorso Gennaio hanno messo a dura prova la pur ampia e funzionale struttura fieristica

del "Portello", la sede della prossima edizione sarà quanto di meglio si possa sperare!

Il Polo Fieristico di Rho, progettato da Massimiliano Fuksas, è infatti, con i suoi 50.000 mg coperti, una delle strutture espositive più grandi e moderne d'Europa.

Inaugurata nel 2005, la Fiera di Rho è raggiungibile facilmente sia dall'autostrada A4 che dall'A8, tramite il trasporto ferroviario nonché tramite la linea 1 della metropolitana di Milano (stazione Rho-Pero).

Per la nostra kermesse è previsto l'utilizzo di 30.000 mq (quasi il doppio rispetto allo scorso anno!) e la disponibilità di un vasto parcheggio esterno a tariffa ridotta.

Noi la buona volontà l'ab-

biamo messa tutta, le premesse ci sono.... ora spetta a voi, con la vostra partecipazione e la vostra passione, rendere questo appuntamento un grande evento CINOTECNICO!

Il programma dettagliato sarà pubblicato sul prossimo numero di Mondocane e visionabile sul sito della nostra Delegazione ENCI (www.gruppocinofilobergamasco.it) nonché disponibile presso la nostra sede.

POLO FIERISTICO di Milano-RHO Sabato 23 Gennaio 2010 (Expo Internazionale di Milano Domenica 24 Gennaio 2010) ...un grande evento in una sede prestigiosa !!!



"Dinamismo di un cane al guinzaglio" (G. Balla - 1912)



### Lettere al **Direttore**

Illustre Direttore,

sono una convinta cinofila ed ho fatto parte per anni del Vostro Circolo oggi trasformatosi in Gruppo; ne conosco statuto e regolamento sia in campo provinciale che in sede Enci e so bene che lo scopo principale del Gruppo, che deriva dalle regole Enci, è quello di potenziare, proteggere e migliorare le centinaia di razze che esistono al mondo.

Vorrei però la sua opinione sulla campagna denigratoria che l'Enci (conseguentemente il Gruppo Bergamasco) mi da l'impressione che conduca contro i meticci.

A mio modesto avviso sono molto spesso i così detti "bastardini" a dimostrare intelligenza, affetto e dedizione al proprio "padrone"; qualche volta ancora di più dei cani di alcune razze; allora perché un Gruppo che si definisce "cinofilo" deve combatterli e non li tutela per niente? sono infinite le attestazioni di amore e riconoscenza nei loro confronti; e allora perché questa ingiustificata ed ingiustificabile querra?

Anna

Grazie cara Anna per la Tua missiva scritta con una proprietà di linguaggio che denota un elevato grado di istruzione; come vedi ho eliminato, come mi chiedi, il Tuo cognome.

Ti rispondo di buon grado augurandomi di poter tornare sull'argomento.

Fai un grosso errore a definire "guerra" il comportamento dell'Enci e quindi del G.C.B., nei confronti dei meticci.

E' vero che il cinofilo deve amare e proteggere tutti i tipi di cani, ma l'Enci ha come suo principale scopo di proteggere l'amico dell'uomo per antonomasia ed oltre a potenziare le razze canine in genere ha tanti altri compiti, come ad esempio, quello, importantissimo, di combattere il randagismo e di lottare contro le malattie che spesso si diffondono con un danno enorme per tutti; ben comprendi come, l'evitare l'eccessiva proliferazione dei meticci e la selezione delle razze siano gli scopi principali che un cinofilo debba prefiggersi.

Tutti noi apprezziamo i bastardini anche se, onde tutelare il cane, dobbiamo cercare di potenziare le razze canine e non certo il contrario.

Da questa premessa il dedurre o solo il pensare che noi si voglia combattere il meticcio sarebbe un grosso errore; vogliamo bene a tutti, ma i nostri scopi sono tanti e ben venga la sterilizzazione del meticcio.

Attendiamo comunque l'opinione dei lettori sull'argomento.

Caro Direttore,

sono cinofila da anni e nella mia famiglia occupa un posto di rilievo una bassottina che non oso quasi definire "cane" poiché, secondo me, appartiene ad una categoria superiore di esseri viventi.

Volevo esaminare la possibilità di affiancare a Mary (trattasi, ovviamente, del nome della mia bassottina), ormai dodicenne, una cucciolina simile a lei ed ho avvisato via e-mail una allevatrice che sarei andata da lei il giorno dopo indicando anche l'ora del mio arrivo; l'allevamento dista oltre 200 km da Bergamo.

All'ora indicata ho suonato il campanello e nessuno mi apriva; ho rintracciato il cellulare ed ho chiesto come mai non c'era nessuno; mi sono sentita rispondere che lei aveva altro da fare e comunque, mi ha detto testuali parole: "e poi, guardi, che io sono una signora, non una cagnara", interrompendo poi la comunicazione.

A parte il comportamento non proprio da Signora di quella signora, volevo sapere quale possa essere il vero significato del termine "cagnara" e se ha profili offensivi.

Grazie.

Luisella

Eccola, gentile Signora Luisella la mia risposta: personalmente ritengo che qualsiasi termine ispirato alla parola "cane" non sia mai offensivo.

Nel caso specifico poi, da un punto di vista pretta-



mente etimologico, la parola "cagnara" ha il significato di gran rumore fatto da molta gente allegra e trae la sua origine dall'abbaiare di più cani insieme; nessun profilo offensivo quindi.

Mi spiace per la sua spiacevole esperienza che non onora certo la categoria degli allevatori e tanto meno delle allevatrici; Le dirò che personalmente conosco una cara amica, anche Lei allevatrice di bassotti, che pur essendo una vera Signora che potrebbe con tutti i diritti fregiarsi di alti titoli nobiliari, non si comporterebbe mai come quella (per così dire) collega.

A conferma di quanto sopra, La informo, infine, che pochi giorni fa si è concluso con successo a Varazze un "dog pride" per le vie del paese dal titolo "Cagnara 2009"; a detto appuntamento hanno partecipato decine e decine di cani per la gioia soprattutto dei numerosissimi bambini presenti.

Illustre Direttore,

sono un vecchio socio che solo di recente si è riavvicinato all'attività del GCB un po' per curiosità ed un po' per verificare se l'informazione fornitami da alcuni amici era corretta; questa diceva che il clima e gli indirizzi del gruppo dirigente erano radicalmente cambiati.

Ho partecipato all'assemblea annuale 2009 ed in effetti ho riscontrato un clima positivo, un grande fermento di idee e voglia di fare.

Successivamente ho partecipato a due consigli e, tranne qualche strumentale diatriba messa in atto al solo scopo di far perdere del tempo ed in alcuni casi la pazienza da parte di qualche consigliere che non ha ben capito il mandato ricevuto dai suoi elettori, anche in quella sede la mia impressione è stata positiva.

Questo in sintesi quanto ho evidenziato; un nuovo approccio verso il socio che invita alla partecipa-

zione dello stesso, una nuova organizzazione di lavoro (finalmente "decentralizzare e demandare" non sono solo due verbi del vocabolario) la creazione di diverse commissioni di lavoro a cui possono partecipare anche i soci non facenti parte del consiglio, la possibilità di partecipare ai consigli da parte dei soci, un sito internet che verrà incrementato fino a diventare un punto di riferimento dove il socio possa trovare una risposta a buona parte delle sue domande, nuovi servizi a favore dei soci ed altro ancora.

In conclusione credo che mai come in questo momento il socio abbia la possibilità di far sentire la sua voce di portare le sue idee perché il GCB vuole sentire la voce di tutti i soci.

**GGE** 

Grazie Enrico

Incontri per LEVRIERI e appassionati Levrieristi

A tutti i soci del gruppo cinofilo, simpatizzanti e proprietari di levrieri. Stiamo cercando di organizzare incontri riservati ai levrieri di qualunque tipo per attività quali socializzazione, avviamento al coursing, handling, incontri con specialisti e allevatori italiani e stranieri o anche solo semplice sguinzaglliamento.

Abbiamo a nostra disposizione un'ampia area recintata nei giorni di sabato e/o domenica nei pressi di Bergamo.

Se siete interessati vi preghiamo di telefonare a Elena, tel . 035/4385457 cell. 338/1361000 o di mandare una mail all'indirizzo: hirinael@vahoo.it



#### **CAVE CANEM**

#### ALLEVAMENTO CON PENSIONE PER CANI

Aperto tutto l'anno

Nella stagione invernale box riscaldati
Orari: lun-ven 9.30-12.30 / 15.00-18.00 - sabato 9.00-14.00
mercoledì mattina e domenica chiusi

Strada Vicinale delle vigne, 20040 Cavenago Brianza (MI) tel. 340 5325019 - www.cavecanem06.it - info@cavecanem06.it



## Mondo Cane ...arrivano i Terrier!

di Alberto Marengoni - alberto.mare@gmail.com

I Terrier sono un eterogeneo gruppo di razze canine, esattamente 34, per lo più di origine anglosassone, accumunate da un specifica vocazione venatoria che sin dall'antichità è stata sfruttata nella lotta a quei selvatici, una volta definiti "nocivi", che minacciavano granai e pollai, insequendoli e catturandoli sin nelle loro stesse tane. Già nel medioevo vennero denominati "Terrars". cioè cani da sottoterra e successivamente il dottor Caius (pseudonimo di John Keis), famoso naturalista al servizio di Elisabetta I, nel 1570 scrisse di loro in un capitolo del "De Canibus Britannicis": "...Un'altra specie canina viene impiegata nella caccia alla volpe e al tasso; questi sono i "Terrars" perché cacciano come i furetti

terreno

nel

inoltrandosi

tecniche agricole e la consequente scomparsa delle grandi foreste, la caccia al cervo con l'ausilio di nutrite mute di segugi e levrieri, prerogativa e passatempo prediletto della nobiltà d'oltre manica, non trovò più le condizioni ambientali per essere praticata. Accadde quindi che la caccia alla volpe, già praticata a piedi per motivi utilitaristici, venne promossa a "sport" e il "fox hunting" divenne un vero e proprio elemento di prestigio sociale.

È nota a tutti l'immagine immortalata da un'infinita serie di vecchie stampe, nella quale cavalieri e amazzoni, dalle inconfondibili giacche di velluto rosso, inseguono al galoppo una muta di segugi pezzati (i "fox hound" appunto), a loro volta all'inseguimento della volpe...

> Ma in questa suggestiva immagine che ha sempre come sfondo la campagna inglese, i Terrier sono per lo più assenti!

In effetti la loro funzione non era legata alla fase dell'inseguimento vero e proprio, bensì all'opera della figura del "terrier man" che alla vigilia della battuta, con l'indispensabile ausilio di questi piccoli cani, setacciava le campagne per individuare le tane delle volpi e prov-

vedeva ad ostruirne l'accesso così che queste ultime, il mattino seguente, non potessero rientrarvi.

Spesso però durante il "fox hunting" il selvatico braccato dai segugi trovava rifugio in qualche tana sfuggita alle operazioni del "terrier man" o in qualche anfratto naturale del terreno. È a questo punto che entravano di nuovo in azione i nostri terrier, sino ad allora trasportati da un cavaliere in una bisaccia. Stanando la povera volpe, permettevano così la prosecuzione dell'inseguimento... reale divertimento e pretesto per poter esprimere abilità equestri.

Lo spiccato individualismo della nobiltà anglosassone fece si che ogni signorotto di campagna si sentì in dovere di selezionare un proprio tipo di Terrier, diverso da quello del vicino... ovviamente





più coraggioso e capace nello svolgimento della sua funzione!

La dimensione ridotta e la versatilità della maggior parte di questi cani fece si che anche nei centri urbani ne si sfruttassero le innegabili doti venatorie, organizzando vere e proprie competizioni a cui assistevano scommettitori appartenenti a tutte le classi sociali.

Tra i vari tipi di combattimenti, più o meno cruenti e più o meno legali, quello che ebbe la maggiore popolarità fu senza dubbio il "ratting"; in un ring (pit) costituito da una palizzata sovente realizzata nel retro dei pub, il Terrier in concorso doveva uccidere un certo numero di ratti nel minor tempo possibile... Le varianti nel regolamento e nel tipo di animali da sterminare furono davvero molte, sino a che nel 1912 la "Royal Society for Prevention of Cruelty to Animals" riuscì a far mettere al bando questo tipo di "sport".

Ma fortunatamente i terrier oltre ad essere dotati di uno innato istinto predatorio, sono anche cani estremamente intelligenti e affettuosi, nonché tipicizzati da inconfondibili caratteristiche morfologiche, spesso esaltate da una specifica toelettatura!

Questi instancabili campagnoli divennero quindi ben presto tra i protagonisti di quello che alla fine del XIX secolo divenne uno degli hobby preferiti dei sudditi del Regno Unito: le esposizioni canine.

Il favore del pubblico verso queste razze fece si che anche al di fuori dei confini anglosassoni appassionati cinofili selezionarono diversi tipi di terrier adattandoli alle esigenze locali; accadde così che nel secolo scorso furono riconosciute ufficialmente dalla F.C.I. (federazione cinologica internazionale) razze come il germanico "Deutscher Jagdterrier", gli australiani "Silky Terrier" e "Australin Terrier", il nipponico "Japanese Terrier" (o Nihon Teria), il boemo "Cesky" e il "Terrier Brasilero".

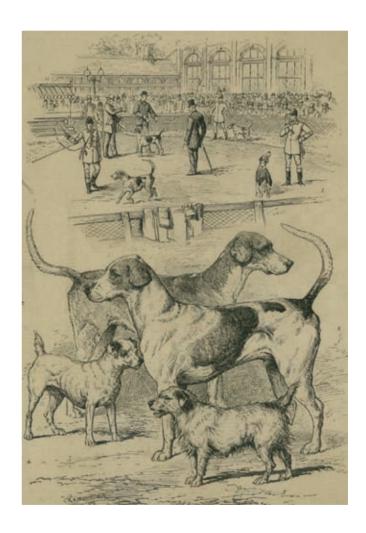
Attualmente queste razze sono conosciute e diffuse in tutti i Paesi occidentali; principalmente apprezzati come cani da compagnia, che hanno saputo però mantenere integro quel temperamento che rende unica la loro spiccata ed esuberante personalità.

I terrier nel nostro Paese non hanno mai raggiunto grandissima popolarità, forse perché considerati un po' snob, ma in compenso il livello dei soggetti importati e allevati si è sempre mantenuto piuttosto alto, tanto che numerosi Terrier "made in

Italy" hanno saputo conquistare i podi più alti anche in Paesi con una ben più consistente tradizione cinofila.

In Italia le razze Terrier appartenenti al 3° Gruppo, ad esclusione dello Yorkshire che ha una sua Associazione specifica, sono ufficialmente tutelate dalla S.I.T. (www.societaitalianaterriers.it)

Bibliografia: "I Terriers" di Gianercole Mentasti & Lily Stella - Editoriale Olimpia (Firenze 1984) "I Terrier" di G.Audisio di Somma & A.Marengoni - DeVecchi Editore (Milano 1991)



Questa litografia, apparsa sul numero di Giugno del 1883 di "The Illustred Sporting and Dramatic News" rappresenta un "Hound Show" in occasione della quale i piccoli Terrier vengono sempre abbinati ai Fox Hound.



## Mondo Cane Can Pastur

di Luigi Guidobono Cavalchini

Così volgarmente viene chiamato forse in modo riduttivo il Cane da Pastore Bergamasco oggi apprezzato ed allevato in tutto il mondo. Ma a Bergamo ci teniamo a sottolineare la sua origine e giustamente la sua immagine appare nel logo del nostro Gruppo Cinofilo.

I verdi pascoli delle Alpi sono la loro terra d'origine in cui trascorrevano il periodo estivo, per poi scendere a svernare in Pianura Padana dove gli agricoltori della bassa li hanno potuti apprezzare per le loro doti di carattere e per l'abilità nel condurre mandrie e greggi. Cani indispensabili ai pastori e ai mandriani nel loro peregrinare tra monti e pianura al variare delle stagioni in cerca di pascoli. Di soggetti rurali puri ormai se ne vedono pochi, ma ancor oggi è possibile vedere molti meticci da loro derivati al lavoro con il bestiame ed apprezzarne le attitudini naturali come conduttori di ovini e di bovini, e come ottimi custodi degli animali, delle baite e delle masserizie.

Nell'immediato dopoguerra la razza è andata a rischio di estinzione e solo grazie all'intervento di pochi appassionati si è riusciti a recuperare i soggetti migliori e a ricostituire un sufficiente pull genetico. Anche oggi la diffusione del Bergamasco è piuttosto limitata, sono conosciuti in Italia settentrionale, in Svizzera e in pochi altri paesi europei, negli U.S.A. sono elencati tra le razze rare, ma ci sono già più allevatori che in Italia.

Come è nelle sue tradizioni ormai consolidate, il primo week end del luglio scorso, la S.A.B. Società Amatori del Cane da Pastore Bergamasco, ha organizzato il raduno sociale e un convegno a Vezza d'Oglio ai piedi dell'Adamello. Gli appassionati di questa nostra razza sono arrivati da tutto il mondo per partecipare al workshop e raduno del Pastore Bergamasco, la partecipazione è stata superiore alle aspettative e così pure i consensi e gli elogi per questi tre giorni intensi di contenuti tecnici e di intrattenimenti a differenti tematiche. In auto dal Nord Europa, Norvegia, Svezia, Finlandia, dalla Germania e dalla Svizzera con camper attrezzati e con cani al seguito, ma alcuni allevatori sono arrivati anche dalla Gran Bretagna e dagli USA spinti dalla passione per la razza.

Venerdì 3 luglio si è svolto il convegno tecnico con il patrocinio e il contributo dell'ENCI, alcune relazioni sono state tenute da docenti dell'Univesità di Milano. gli argomenti trattati sono stati i seguenti: Tipicità e costruzione, Prevenzione delle patologie ereditarie, Caratteristiche del mantello. I colori del mantello e loro trasmissione genetica, Cura del mantello, Come migliorare i contatti internazionali, Database genealogico (Breedmate), ed in chiusura interventi programmati sulla situazione del Bergamasco nel mondo. Le relazioni sono state presentate anche in lingua inglese e proiettate in contemporanea nelle due lingue in modo tale da dare la possibilità di seguire a tutti i partecipanti. Diversi gli interventi e l'interesse dimostrato in particolar modo dagli allevatori stranieri. In due lingue sono stati anche stampati gli atti del convegno che sono stati messi a disposizione degli intervenuti. Seguirà la produzione di un DVD che verrà inviato a chi lo richiederà (segreteria@ pastore-bergamasco.net ). In un processo generale di globalizzazione è di estrema importanza che gli allevatori di tutto il mondo condividano i medesimi obiettivi di selezione ed abbiano una medesima immagine del tipo ideale della razza.

Il mantello del Bergamasco è la cosa più saliente, unica nel suo genere, che li differenzia da tutte le altre razze. Il pelo però deve essere di giusta qualità, più duro e irsuto nella parte anteriore del corpo mentre nella parte posteriore è più lanoso. A differenza del pelo la lana non effettua la muta stagionale, ma continua a crescere con dei filamenti anche molto lunghi che se non spazzolati formano con il pelo dei veri e propri feltri (tacole) molto consistenti e impenetrabili all'acqua e alle intemperie. Barba baffi sono molto abbondanti e il ciuffo sugli occhi tenuto sollevato dalle ciglia particolarmente lunghe forma una vera e propria visiera protettiva dal sole durante l'alpeggio. Il loro aspetto è molto rustico, ma non cosi il loro carattere e i loro occhi che esprimono dolcezza e sentimento. Imparano facilmente quello che gli si insegna e instaurano con il proprietario un rapporto molto stretto di amicizia e collaborazione. Sono generalmente di buon carattere, ma se occorre sanno fare un'ottima guardia ed agire



con decisione e coraggio difendendo la proprietà e la famiglia. Vivono volentieri a stretto contatto con l'uomo e anche in casa, il loro mantello che non fa muta di pelo, e il loro senso di pulizia permettono una serena convivenza. Chi ha avuto un Bergamasco e ha saputo apprezzarne il suo affetto e le sue doti di carattere lo riprenderà, non potrà più farne a meno.

#### **Standard**

Cani di mole media molto ben costruiti e proporzionati con fisico particolarmente agile ed attivo.

Altezza: maschi 60 cm ± 2

femmine 56 cm ± 2

Peso: maschi 32 – 38 Kg

femmine 26 – 32 Kg

La testa è di media dimensione, proporzionata al corpo, con muso e cranio di uguale lunghezza e stop armonicamente raccordato. Le orecchie sono piccole attaccate alte e portate pendenti, ma leggermente sollevate quando il cane è in attenzione. Gli occhi grandi, di forma ovale tendente al cerchio, hanno un'espressione dolce, serena, attenta. Il colore dell'iride è marrone più o meno scuro a seconda del colore del mantello, il colore azzurro mono o bilaterale, è difetto da squalifica e l'occhio di due colori (eterocromia) è difetto grave.

Il tronco è compatto con lunghezza pari all'altezza al garrese in modo da rendere il corpo particolarmente agile.



La coda è robusta e è portata a scimitarra quando il cane è a riposo, mentre sbandiera quando il cane si muove.

Il Colore del mantello è grigio uniforme o a chiazze di tutte le gradazioni dalle più tenui di grigio fino al molto chiaro e al nero, anche con sfumature isabella e fulvo chiaro. E' ammesso il colore uniforme nero purché, opaco. Il colore bianco uniforme non è ammesso ed è difetto da squalifica. Sono tollerate le chiazze bianche quando la loro superficie non è troppo estesa.

#### **Salute**

I bergamaschi sono cani robusti senza problemi particolari di salute e patologie scheletriche. Dal veterinario ci vanno una volta all'anno per la vaccinazione o poco più. A maggiori garanzie gli allevatori seri effettuano un controllo sistematico dei riproduttori per displasia dell'anca, del gomito e per atrofia progressiva della retina.

Cura del mantello: contrariamente a quanto si possa pensare il mantello non richiede cure particolari, i bioccoli si formano naturalmente, bisogna però fare attenzione attorno all'anno, anno e mezzo al momento dell'inizio della formazione dei bioccoli. In certi soggetti il mantello tende a formare un vello unito e compatto; è pertanto necessario suddividere le ciocche di pelo in tacole di 2-5 cm. L'operazione va eseguita con le mani, un poco per giorno. Nella

parte anteriore del corpo e in particolare il padiglione auricolare e dietro le orecchie i bioccoli devono essere suddivisi in modo che non formino grossi feltri; ma è preferibile tenere queste parti del mantello, e barba, baffi e ciuffo pettinati e spazzolati. Il ventre, le zone addominali e perigenitali vanno tenute rasate.

Il bagno va fatto periodicamente come a tutti i cani, più frequentemente a quelli che vivono anche in casa, meno a quelli che vivono all'aperto.

Nei cani di una certa età, quando il mantello diventa particolarmente lungo, si può accorciarlo, specie attorno ai genitali. Nei soggetti da esposizione il pelo non deve essere tagliato, ma essere pulito, abbondante e soprattutto di giusta tessitura.



### Mondo Cane Classiche su quaglie in Lombardia di Beppe Bonacina

Lo scorso 30 e 31 maggio presso il "Centro Cinofilo la Bianchina" di Suisio e presso "La Lombarda" di Burago si sono svolte le prove classiche a quaglie per cani da ferma continentali e inglesi. Sono le ultime due tappe del circuito di prove classiche in pianura prima che la carovana si sposti sui freschi altipiani.



In stretta collaborazione e perfetta sintonia con l'amico Casiraghi Enzo e tutta la sua equipe ho vissuto queste giornate come organizzatore e non come giudice o conduttore come mi era capitato fin d'ora. Il guinzaglio e la tromba non mi sono mancati visto il clima sereno e la voglia di far bene di tutte le persone del Gruppo Cinofilo Bergamasco che hanno



collaborato per la riuscita di questa manifestazione. Il Consiglio Regionale Lombardo ha deciso di affidare alla Lombarda e al Gruppo Cinofilo Bergamasco l'organizzazione di queste due importanti tappe che chiudevano appunto le prove classiche a quaglie in pianura, responsabilità subito recepita dalle due organizzazioni rispondendo al meglio sia sul piano tecnico che logistico.

Nelle due giornate bergamasche, il sabato dedicato alle razze continentali e la domenica per le razze inglesi, il numero di concorrenti è stato elevato così pure il numeroso pubblico.

E' per il rispetto dei cani, conduttori e per la passione del pubblico che le persone impegnate nell'organizzazione hanno dato il massimo, sicuramente si può migliorare e questo ci stimola per lavorare ancora alla prossima occasione.





## Mondo Cane Libera Pointer

di Silvia Marelli

Le classiche a quaglie liberate sono un evento prettamente italiano, anche se negli ultimi anni hanno varcato i confini internazionali approdando in Grecia e soprattutto in Spagna dove il modo d'intendere la cinofilia più simile al nostro sta facendo sì che queste prendano piede. Avendo le "quaglie" oltre che un valore tecnico anche un valore di "marketing" è importante nell'organizzarle avere cura del terreno, della logistica oltre che alla presenza del pubblico che deve poter ben vedere e seguire l'andamento della prova. A Suisio, oltre alle prove classiche vengono organizzate gare "minori", ma sempre il Gruppo Cinofilo Bergamasco cura i particolare facendo sì che tutto si svolga al meglio. Anche in occasione della prova del 31 maggio tutto è stato all'altezza della situazione, setters e pointers in sostanzioso numero, ma soprattutto di notevole qualità, hanno dato vita a due prove importanti. Ho giudicato la Pointer con l'amico Banda e qui l'ha fatta da padrone Picenum RE autore di una prova di pregio coronata dal CAC,



dietro di lui il veterano King con due ferme valide ha agguantato la riserva. La cosa importante è che oltre ai classificati parecchi Pointer hanno interpretato la nota a livello dell'eccellenza mettendo in mostra ottime qualità. Mi sembra giusto concludere che gli "artisti" sul terreno hanno creato la loro opera d'arte, l'organizzazione l'ha fornita di una cornice di pari livello.





## Mondo Cane Classica per continentali

di Enrico Gambirasio



Sabato 30 maggio 2009 presso il centro cinofilo "La Bianchina " si è svolta la prova classica a quaglie per continentali; come purtroppo avviene da alcuni anni, a livello nazionale, in queste prove la partecipazione non è stata numerosa come il terreno, la vegetazione e l'organizzazione tutta avrebbero meritato.

28 i partecipanti nelle due prove in programma (4 bracchi italiani nella libera continentali italiani, 21 breton. 2 kurzhaar ed un drathaar nella libera continentali esteri, nessun giovane.

Un solo professionista presente, Tognolo con 3 bracchi italiani ed il gentleman Rodolfo Pellegrinotti che ha presentato ben 8 soggetti.

Classifica scarna quella stilata dal giudice Alfredo Girelli, nessun classificato nella libera continentali italiani e 2 soli i classificati nella libera continentali esteri:

1 Ecc. Rok E.B. proprietario Callegaro Giorgio, condotto dallo stesso.

2 Ecc. Niro dei Pellegrinotti E.B. proprietario e conduttore Pellegrinotti Rodolfo.

Terreno e vegetazione ideali per guesto tipo di prova, buono il comportamento delle quaglie, ben distribuite sul terreno, buona inoltre l'organizzazione a tutti livelli.

Vorrei esprimere il mio personale disappunto per i professionisti che disertano queste prove che spesso rappresentano l'unica occasione per far vedere in Italia cani tanto celebrati all'estero, sperando che queste assenze non nascondano altri problemi.

Un grande ringraziamento a tutti i collaborati che tanto hanno fatto per la buona riuscita della manifestazione ed un arrivederci all'anno prossimo.







# Classifiche prove classiche Suisio 30-31 maggio

#### CLASSIFICA LIBERA CONTINENTALI (GIURIA: GIRELLI ALFREDO)

1° ecc. Rok (E. Breton) proprietario Sig. Callegaro conduttore Sig. Callegaro

2° ecc. Niro (e. Breton) proprietario Sig. Pellegrinotti conduttore Sig. Pellegrinotti

#### CLASSIFICA SPECIALE POINTER (GIURIA: SIG. MARELLI S. / SIG. BANDA M.)

1°ecc. Cac. Picenum Re proprietario Sig. A. Bucalossi Elisabetta conduttore Sig. Lombardi R.

2°ecc. ris. cac. King proprietario Sig.Nardi G. conduttore Sig. Nardi G.

3°mb. Summi proprietario Sig. Spandre F. conduttore Sig. Spandre F.

#### CLASSIFICA SPECIALE SETTER (GIURIA: SIG. POLA D. / SIG.MANTEGARI G. / SIG.GIRELLI A.)

1° ecc. Cac. Paiper proprietario Sig. Salatin F. conduttore Sig. Lombardi R.

2° ecc. ris. cac. Kapo' proprietario Sig. Bietolini G.



conduttore Sig. Scipioni A.

 $3^{\circ}$  ecc. Orio proprietario Sig. Scudiero P. conduttore Sig. Lombardi R.

ecc. Piro proprietario Sig. Scudiero P. conduttore Sig.Giavarini C.

ecc Dakar Del Sole proprietario Sig. Scudiero P. conduttore Sig. Lombardi R.

ecc. Elfo proprietario Sig. Zilioni F. conduttore Sig. Lombardi R.

Mb. Ras proprietario Sig. Locatelli C. conduttore Sig. Locatelli R.

Mb.Derik proprietario Sig. Valentic S. conduttore Sig. Locatelli R.





## Mondo Cane Classica Setter

di Vanni Mantegari

Classico, perfetto raffinato che fa testo, in contrasto con un lavoro utilitario svolto alla meglio.

La prova che impone norme precise di stile, eleganza, arte, correttezza e rendimento è per diritto classica. Dietro questa disciplina, che è difficilissima, non c'è solo l'accademia dei valori delle razze, ma anche la passione di migliaia di cinofili.

Esaltanti o dileggianti, in ogni caso, le "Classiche" a quaglie rappresentano il momento di maggiore partecipazione collettiva alla Cinofilia di casa nostra.

Ciascuno ha modo di vivere da vicino, di "giudicare", di confrontare le proprie idee, di apprezzare o di non condividere, di tifare e anche di schierarsi.

Il successo di una prova classica a quaglie, è strettamente vincolato a quello che i nostri Trailler riescono ad esprimere in quella giornata, favoriti o condizionati dagli eventi atmosferici e dal terreno, con l'organizzazione che è la parte fondamentale per la buona riuscita dell'evento.

La prova del 31 maggio corsa alla Bianchina di Suisio, ci ha introdotti, da subito, al nostro arrivo in una realtà da "Classica". Tenendo fede alle norme che i cani devono attuare sul terreno, cogliamo che anche i Cinofili si sono sacrificati nel predisporre "Tutto" il necessario per l'importante evento in terra Bergamasca.

Ogni particolare è stato curato con la dovuta attenzione; la struttura funzionale, sempre magistralmente gestita dagli Alpini, lo spazio attorno ripulito ed ordinato, che viene predisposto per un ampio parcheggio, una nuova staccionata a graziare la visione e la gradinata da tifo a dare maggiore rilevanza ai primi attori che si esibiranno, gremita con parecchia gente che perviene da ogni dove, allegra, vociante inebriata di vivere una giornata di Cinofilia. Terreno preparato per l'occasione come un campo da golf; programmato e rasato in tempo giusto per una crescita idonea dell'erba.

Ai tavoli della segreteria e nei collegamenti con il campo sono numerosi gli "addetti", persone di buona volontà che operano per la missione della prova.

La stagione a fine Maggio, in pianura concede poche giornate ideali come quella vissuta per esaltare il lavoro dei cani; con una ventilazione di buona intensità, costante e sempre di uguale direzione, in una giornata resa fresca dalla assenza del sole.

Buona la partecipazione dei concorrenti, nonostante

un calendario bizzarro che prevede per la giornata successiva di lunedì, una prova in montagna a Rascino, che dista 700Km da Bergamo.

Sin dalle prime battute della prova setter emergono piacevoli note, con un lotto di soggetti che interpretano bene la nota del concorso, dimostrando classe nell' eseguire il proprio compito.

Su tutti alla fine giornata prevale Paiper, setter condotto da Rudy Lombardi, che con una prova "Maiuscola" riesce ad evidenziare le sue qualità razza, e si impone con una bella Certificazione.

Seque nella classifica Kapo di Ademaro Scipioni, che forgiando una bella prestazione, eseguita con la solita classe che contraddistingue questo soggetto, coglie la riserva di CAC per delle sfumature.

Il navigato Orio, setter sempre di Rudy Lombardi, ci impressiona per serietà, classe e per la bella prestazione, interpretando magnificamente la nota del concorso, ma la presa di punto in questa giornata non è stata così squisitamente setter come suo solito, e quindi coglie la terza piazza d'onore con l'Eccellenza.

Altri soggetti hanno l'onore e la bravura di inserirsi nella classifica di questa esaltante prova.

La prova giovani, corsa alla sera, trova una ottima partecipazione di concorrenti, ma le condizioni peggiorano, e per i "Principianti" diventa difficile realizzare, ma alcuni soggetti, anche freschi dai ottimi risultati del Derby, si fanno piacevolmente osservare. Una congratulazione da parte di tutti noi amanti di queste prove, la dobbiamo a chi si è sacrificato ed ha operato per farci vivere questa inebriante giornata di Cinofilia, dando il valore che concerne a questa terra di "Bergamo" nell'ambito della Cinofilia nazionale.





## Mondo & Cane La Bergamasca

di Aldo Morandi

Siamo tutti pronti a rispettare la promessa di scrivere qualcosa sulle iniziative e sulle attività del Gruppo Cinofilo Bergamasco e renderle note a tutti i soci attraverso il giornalino con la speranza che ci sia un proseguo anche oltre guesto mandato.

Vi voglio parlare di uno dei nostri primi obiettivi, "La Bergamasca" zona di tipo B fra Casirate e Treviglio. In uno dei primi Consigli, dopo le cariche, si sono formati alcuni "Gruppi di Lavoro" attraverso i quali il Consiglio si è proposto di migliorare i rapporti di collegamento con il territorio e la base dei soci per offrire agli stessi delle opportunità per fare cinofilia. lo sono stato nominato responsabile per le prove di caccia e consigliere di collegamento con la Provincia presso l'assessorato alla caccia.

Un giorno in Provincia, colloquiando con il responsabile sig. Morroni, si discuteva di quanto fosse difficile reperire zone di addestramento di tipo B e quanto queste, oltre ad essere costose, fossero sempre oggetto di polemiche per i danni alle colture e per i periodi nei quali non potevano essere lavorate.

Il Responsabile mi ha esposto il nuovo piano faunistico della Provincia di Bergamo evidenziando una zona di tipo B, che ancora non era stata assegnata, ed era a disposizione delle sezioni venatorie o di aruppi cinofili.

La proposta ha stimolato il mio interesse e il pomeriggio stesso sono stato a controllare i perimetri, le aree e i tipi di coltivazione.

L'area si è presentata abbastanza estesa, circa quattro chilometri quadrati, caratterizzati da coltivazioni di mais, frumento, erba e rive boscose; certo non sono presenti grandi superfici piatte di erba come desidererebbero gli appassionati di prove di caccia, ma nel complesso secondo me è molto valido per l'addestramento di cani da caccia e in certi periodi di riposo vegetativo si potrebbe utilizzare tutta l'estensione senza provocare danni..

Ne parlai prima con il Presidente che propose l'iniziativa al Consiglio e le perplessità e i dubbi vennero superati dal fatto che in qualsiasi momento si poteva rinunciare al mandato senza oneri e spese.

Portai avanti tutta la parte burocratica per l'affidamento, ho aperto i contatti con l'A.T.C. di pianura e i presidenti dei cacciatori di Castrate e Treviglio.

Il Consiglio del G.C.B. nominò una commissione nelle persone di Morandi, Bordogna, Giavarini e Malanchini che immediatamente cominciarono ad operare visitando la zona, controllando i cartelli, nominando delle guardie volontarie e abbozzando un primo regolamento.

Il nodo più delicato da affrontare è stato quello di fare in modo che i proprietari dei terreni ci accettassero: infatti questi da anni, essendo la zona preclusa alla caccia, non hanno visto in giro cani né cacciatori.

Mi sono preso io stesso la responsabilità di affrontare il problema ed insieme al Vice Presidente Bordogna e ad una guardia faunistica che opera nella zona siamo andati a fare visita ai contadini: non ci hanno accolto a braccia aperte, ma nemmeno con i forconi e le raccomandazioni che ci hanno rivolto con più insistenza riguardavano essenzialmente le colture e il parcheggio delle macchine in modo da lasciare libero il passaggio sulle stradine.

Gli ostacoli sono stati così rimossi e la Commissione ha voluto dare a questa zona, riservata ai soli soci del G.C.B. il nome storico "La Bergamasca" di Casirate e Treviglio; è stato completato il regolamento attribuendo una giornata ai cani da seguita ed una a quelli da ferma e da cerca con la modica cifra annuale di 30 euro, mentre la tessera è stata data gratis ai residenti di Casirate e Treviglio.

E' stato programmato un piano di lancio della selvaggina che prosegue tuttora e l'adesione dei nostri soci cinofili e cacciatori non si è fatta attendere; in pochi mesi sono state rilasciate più di cento tessere.

Un altro nostro obiettivo è di mettere la zona a disposizione dei cacciatori e delle associazioni venatorie che volessero organizzare prove di caccia su selvaggina liberata con la speranza che tale iniziativa possa essere motivo di presenza costante di buoni selvatici.

Noi ce la metteremo tutta e crediamo che con la collaborazione attenta e motivata dei nostri soci, ricordando loro di non sentirsi padroni in casa d'altri, riusciremo a fornire un buon servizio.

Un ringraziamento a tutti e alla prossima.



### Zona addestramento tipo "B" a Serina di Roberto Fiorina

Nell'aprile scorso ha aperto i battenti la zona addestramento di tipo "B" per cani da ferma e da cerca in località Piano Alto in Comune di Serina.

L'iniziativa è nata dalla necessità di sopperire alla cronica mancanza di strutture destinate all'allenamento e addestramento del cane da ferma su terreno di montagna, specialità a cui da sempre il mondo cinofilo riconosce una grande valenza sotto l'aspetto venatorio.

La zona addestramento si sviluppa sulle pendici del Monte Zucchino in destra orografica del Torrente Serina, con una quota minima di 820 m. slm e una quota massima di 1.200 m slm.

In particolare è caratterizzata da ampie aree di incolti produttivi e sterili, vegetati da essenze erbacee della famiglia delle graminacee tipiche dei suoli asciutti e poco profondi, e da boschi cedui termofili di carpino nero frassino orniello e roverella.

La zona ricade nel territorio del Comprensorio Alpino Valle Brembana, nei pressi del confine meridionale con l'ATC "Prealpino", dove viene praticata la caccia vagante in quanto è riscontrabile la presenza di ungulati come il capriolo per lo più in transito e la lepre comune.

La zona addestramento è gestita dal Gruppo Cinofilo

Bergamasco che si avvale del prezioso lavoro di volontariato offerta dai cacciatori locali, i quali durante il periodo primaverile estivo hanno approntato interventi di miglioramento ambientale come lo sfalcio di incolti, il recupero di sentieri e la realizzazione di pozze e punti di approvvigionamento idrico.

Durante il periodo di funzionamento della zona sono stati programmati lanci periodici di starne, che hanno portato ad una soddisfacente presenza di selvaggina sia in termini numerici, in quanto per diverse settimane si è giunti a contare sino a 6 brigate di starne per complessivi 50 capi circa, che in termini qualitativi.

Ciò lo si deduce dalla soddisfazione più volte manifestata dai 60 abbonati che hanno fruito della struttura.

Valore aggiunto dell'iniziativa, è rappresentato indubbiamente dalle sinergie create con il mondo agricolo, le Amministrazioni Pubbliche, e le associazioni di cacciatori presenti sul territorio.

Per il futuro il Gruppo Cinofilo Bergamasco, attraverso la zona d'addestramento, continuerà a sostenere la cinofilia di montagna, augurandosi di promuovere manifestazioni cinofile in grado di coinvolgere il maggior numero di appassionati possibile.





### Le emozioni dell'inizio

di Alberto Mora

Mi è stato chiesto di tentare di mettere per iscritto le sensazioni, le attese e le emozioni che aleggiavano intorno al 1969- 1970, ali' inizio della prima prova in montagna, dopo che qualche prova estemporanea di questa specializzazione era stata effettuata anni addietro.

Mi sono sentito di prendere questa grande - ma piacevole - responsabilità anche se altri più e meglio di me avrebbero potuto definire quel periodo.

Quello che è nato non è certo frutto del caso, ben sapendo che si tentava qualcosa che ci sarebbe piaciuto replicare negli anni.

Abbiamo messo in campo quella poca esperienza organizzativa insieme ad un grande impegno e ad una grande passione, cercando di concretizzare i risultati di molte discussioni, chiacchierate e confronti fra di noi cinofili e cacciatori sulle caratteristiche auspicate o riscontrate dei nostri ausiliari: l'avidità, il piede, la tenuta di ferma, la facilità di incontro, il fondo, lo stile e chi più ne ha più ne metta.

La nostra città e la nostra provincia hanno da sempre rappresentato un ambito fertile per cinofilia e arte venatoria.

Le nostre montagne e i greti del Serio e del Brembo sono state per generazioni palestre fondamentali, ma a noi non mancava l'esempio di chi ha avuto anche uno spirito quasi pionieristico.

Innanzitutto, ricordiamo che a Bergamo esistevano già due allevamenti storici di Setter e Pointer che sfornavano soggetti importanti per quei tempi.

Tra i colleghi amici che ci hanno preceduto e che hanno rappresentato un importante punto di riferimento, non possiamo non ricordare chi andava a cacciare nel Pavese con il calesse o chi tentava l'avventura in Piemonte partendo con il treno alla stazione di Bergamo, chi ancora arrivava con il treno nel fondo valle e poi inforcava la bicicletta con il cane in cassetta per andare poi a cotorni sulle nostre montagne o chi è arrivato con treno e bicicletta fino a Bolgheri per correre la grande cerca.

Questi sono stati i nostri esempi e i nostri punti di partenza.

Dal canto nostro c'è sempre stata l'intelligenza di compiacerci reciprocamente dei risultati dei cani degli amici, sapendo che un ottimo soggetto di un amico, alla lunga porta giovamento a tutti.

Bergamo vantava cacciatori cinofili che potevano permettersi di acquistare cani anche fuori provincia o andare in nazioni vicine a cacciare o affidare i propri soggetti ad addestratori professionisti che li preparavano per la caccia o per le prove.

Questi antesignani, unitamente ai primi giudici bergamaschi, furono i primi formatori della cinofilia bergamasca prima e dopo la seconda Guerra Mondiale.

Chi non se lo poteva permettere, coinvolgeva la famiglia e faceva spedizioni di centinaia di chilometri in giornata per allenare poche ore o per vedere le prove di grande cerca, nel tentativo di carpire qualche segreto o di raccomandarsi ai proprietari dei grandi soggetti per prenotare un cucciolo.

Quasi sempre le prenotazioni avvenivano al *buio*; si rimaneva in trepidante attesa del cucciolo del quale, se si era fortunati, si conosceva almeno il sesso. All'arrivo del treno la curiosità veniva soddisfatta. Il rispetto per le persone prima ancora che per il collega cinofilo era tale che impediva di giocare brutti scherzi; nella mia modesta esperienza, uno tra i miei migliori soggetti mi è arrivato proprio in questo modo e non sono a conoscenza di bidonate premeditate! La storia ci ha insegnato, in tanti ambiti e contesti che, la maggior parte delle volte le evoluzioni ed i miglioramenti si ottengono grazie a persone con passione, capacità e disponibilità economiche e di tempo. Anche nell'ambito della cinofilia bergamasca questa regola è stata rispettata;

faremmo però un torto a quanti, muniti solo di passione e capacità tecniche, senza troppe disponibilità hanno dato il loro fondamentale contributo per la costante crescita del nostro bagaglio in termini di competenze tecniche e di cinofilia, con un'etica



oggi inimmaginabile, salvaguardando a fine stagione almeno tre soggetti per ogni covata (normalmente cotorni e starne) e le femmine di lepre, per poter garantire la riproduzione l' anno successivo.

Non dimentichiamo poi che le ristrettezze dell'immediato dopo guerra inducevano gli appassionati a non gravare sul risicato bilancio familiare; questo significa che la passione doveva essere a costo zero. lo ricordo di aver visto barattare un cotorno per un chilo di farina!!!

Sembrano riferimenti un po' nostalgici di chi ormai ha già un lungo percorso di vita alle spalle, ma realmente questa era l'aria che si respirava circa quarant'anni fa quando un manipolo di giovani entusiasti, capeggiati da Franco Meratti, cinofilo e cacciatore di montagna, ha pensato di organizzare con tutti i sacri crismi la prova in montagna che oggi, dopo tanto tempo, continua a rappresentare un punto fermo nell'ambito delle manifestazioni cinofile di alto profilo.

Per concludere vorrei dire che la passione alla montagna, ai cani, alla caccia, intesa come arte venatoria, già non ci faceva dormire la notte, immaginatevi l'emozione di poter essere coinvolti in un'impresa come questa che ci esaltava al solo pensarci!! Stavamo per diventare attori in prima linea, nel contesto dello scenario unico delle nostre montagne, esercitando tra di noi la nostra passione, con l'aspettativa di nuove conoscenze e quindi di ulteriori arricchimenti in termini di cultura cinofila.

Straordinariamente positivo è stato anche il rapporto - che con gli anni, in alcuni casi, si è trasformato anche in amicizia - con i giudici i quali, dall'alto del loro bagaglio e attraverso le loro relazioni, non hanno lesinato consigli e suggerimenti a noi fondamentali per scoprire nuovi orizzonti della selezione, dell' addestramento e della conoscenza dei nostri ausiliari. In questo riferimento non posso esimermi dal menzionare e dal ringraziare pubblicamente i fratelli Alberto e Luigi Delaini, che pienamente hanno incarnato la figura del giudice come ho appena sopra descritto.

Ho scritto queste poche righe, senza alcuna pretesa ma con grande emozione, pensando quale è poi stato il cammino di quella iniziativa.

Viva la cinofilia!!!





### Comportamento del cane

(1° parte) di Tiziano Ambrosi

Il cane domestico (Canis familiaris) e il gatto domestico (Felis catus) sono i due animali da compagnia più diffusi in ambito famigliare. Sia il cane che il gatto appartengono all'ordine Carnivora, un gruppo noto per i suoi predatori aggressivi ed efficienti; ed è sorprendente che due specie carnivore di questo genere condividano oggi le nostre case in qualità di amati e rispettati animali di famiglia. Fatto sta che i legami che si sono venuti a creare tra l'uomo e il cane e tra l'uomo e il gatto sono in gran parte una conseguenza delle attitudini predatorie delle due specie.

Mancano ancora le prove conclusive a dimostrazione del fatto che il lupo sia l'antenato del cane. Uno degli argomenti più efficaci a favore di questa ipotesi è che il lupo, come il cane e diversamente dal coyote e dallo sciacallo, è un animale altamente sociale. E' probabile che i cani domestici si siano incrociati in più occasioni con diverse razze di lupi, e forse anche di sciacalli, e che ciò abbia determinato alcune delle variazioni che si osservano nelle moderne razze domestiche. L'enorme varietà delle razze canine si spiega in maniera ottimale accettando l'ipotesi che il cane sia stato domesticato in più occasioni e in varie parti del mondo a partire da diverse sottospecie di lupo.

L'associazione tra uomo e lupo è molto antica e deve aver avuto inizio almeno 40.000 anni fa. Il cane fu probabilmente la prima specie animale ad essere domesticata, prima ancora del maiale, dell'anitra, della renna, della capra e della pecora. L'effettivo ruolo dei primi cani nelle società umane può soltanto essere ricostruito ipoteticamente. E' molto probabile che essi abbiano avuto diverse destinazioni pratiche in diverse parti del mondo, a seconda dello stile di vita delle popolazioni. I cani potrebbero essere stati apprezzati come spazzini per tenere puliti i villaggi, come collaboratori nella caccia, come fonti di calore durante la notte e come guardiani.

Lo sviluppo delle razze canine si è verificato molto precocemente. Dai ritrovamenti archeologici risulta che già nel quinto millennio a.C. esistevano popolazioni di cani preistorici tra loro diverse. Ma è solo da poco più di un secolo che si è acquisita una certa

conoscenza dei meccanismi evolutivi e di quelli che regolano la trasmissione delle variazioni genetiche. E' soltanto con la nascita delle esposizioni canine di carattere competitivo, e quindi con le necessità di stabilire degli standard morfologici, che le razze furono costrette entro precisi limiti di taglia, di conformazione e di colore che oggi siamo abituati a vedere. In Gran Bretagna, che già al tempo dei Romani era un centro di allevamento di cani, si tenne una delle prime esposizioni canine competitive: l'esposizione di Newcastle, del 1859, riservata alle sole razze pointer e setter.

Come si è detto, il fattore principale che ha portato alla domesticazione del cane è stato il suo impiego pratico: il cane fu utilizzato nella caccia ma si rivelò adattabile a una grande varietà di altri impieghi nei quali si riflettevano le mutevoli esigenze dell'uomo primitivo.

Le razze di tipo spitz sono distribuite in tutto il mondo, sono di costruzione robusta e spesso di carattere ostinato e indipendente; la loro adattabilità li rende tuttavia cani da lavoro versatili, che in passato hanno trovato specifico impiego nelle regioni bloccate dalla neve, dove si sono rivelati, e in qualche misura si rivelano tuttora, indispensabili animali da traino. Le moderne razze spitz comprendono numerose varietà di cani da slitta, i Samoiedo, i Chow-Chow e gli Elkhound.

Il gruppo dei mastini, che annovera molti dei cani più pesanti, è sempre stato apprezzato per usi bellici, per guardia, nonché per quel tipo di caccia in cui i cani vengono addestrati a bloccare i selvatici di maggiori dimensioni, come nella caccia al leone. Il coraggio e l'indifferenza al dolore fecero la fama di quegli antichi cani, e le stesse qualità furono poi apprezzate nei loro discendenti, i cani da lotta e da combattimento contro i tori. Dal tempo dei Romani fino all'epoca in cui i combattimenti tra animali furono dichiarati fuori legge, questi cani sono stati protagonisti di crudeli spettacoli "sportivi". Tra le moderne razze di mastini sono compresi gli Alani, i Boxer, i Cani di Terranova e i San Bernardo.

Molti tipi diversi di cani da caccia furono allevati



dagli antichi Egizi e dai Sumeri, mentre in Europa l'uomo neolitico utilizzava ancora asce di pietra. Questi cani, che rientrano nel gruppo dei moderni levrieri erano soprattutto cacciatori-a-vista utilizzati per catturare la selvaggina nei grandi spazi aperti; fin dal periodo della civiltà greca tuttavia cominciò ad essere allevata e utilizzata una grande varietà di cani da pista olfattiva. Tra i tipi razziali che cacciano a vista vi sono i cani più veloci in assoluto: da essi ci si aspetta che raggiungano e abbattano le prede in fuga entro distanze relativamente brevi. Esempi di razze moderne di questo tipo sono il Saluki, il Levriero Afgano, il Borzoi, il Greyhound; quest'ultimo

è in assoluto il cane più veloce in piano, riuscendo a raggiungere i 57 km/h. I cani che cacciano a vista, quando perdono il contatto visivo con la selvaggina, tendono a perdere anche l'interesse. I cani da pista invece sono molto più ostinati durante la caccia, e non è necessario che siano molto veloci, visto che il loro obiettivo è di insequire e stancare la preda; resistenza e buon naso sono per questi cani molto più importanti della velocità. Del gruppo dei cani da pista fanno parte il Foxhound, il bassethound, il Beagle e l'Oteerhound, tutti dotati di un olfatto eccezionalmente sviluppato: al punto di poter seguire un odore trasportato

dall'acqua, una delle prestazioni più difficili che si possano pretendere da un cane.

In aggiunta ai cani che cacciano sul terreno, alcune razze furono selezionate per infilarsi e cacciare sottoterra. Il Dachshund (Bassotto Tedesco) era una razza tanto piccola da poter penetrare nelle tane dei tassi e delle volpi, affrontare le prede e o spingerle in superficie, o bloccarle con abbai minacciosi, che segnalavano il luogo dove si poteva scavare per catturarle. La caccia sottoterra era la specialità delle originarie razze terrier, il cui nome deriva dalla parola latina terra. Sebbene lo scopo originario dei terrier fosse di cacciare sottoterra, col tempo si sviluppò una grande varietà di razze di diversa taglia. Le razze più grandi furono usate per cacciare in super-

ficie, tra queste ad esempio il Fox Terrier, l'Aierdale Terrier e il Bedlington Terrier; razze più piccole, come il Manchester Terrier, furono utilizzate per dare la caccia agli animali dannosi; altri, come il Bull Terrier, furono allevati soprattutto per i combattimenti, in particolare contro i tori.

Con l'invenzione delle armi da fuoco finì col non bastare più che i cani seguissero una pista, scovassero, bloccassero o atterrassero la preda. Si continuò ancora a chiedere loro di rintracciare la selvaggina, ma si pretese che, dopo averla individuata, si limitassero a segnalarne la posizione e a farla alzare in volo o uscire allo scoperto per metterla a tiro dei

fucili. Quando la portata dei fucili aumentò si pretese anche che i cani recuperassero la selvaggina colpita. Un consistente gruppo di razze, i gundogs ("cani da fucile"- razze da ferma, da cerca e da riporto), venne selezionato per soddisfare queste esigenze. Le razze pointer si specializzarono nel rintracciare le prede e indicarne la posizione bloccandosi a puntarle sul posto, cioè a fissare intensamente nella loro direzione(on point in inglese significa sul posto): le razze setter avevano lo stesso compito, ma indicavano la posizione della preda accucciandosi e rimanendo immobili una volta individuata la traccia

odorosa (to set significa puntare, fissare). Le razze spaniel erano specializzate nel far alzare in volo le prede dai nascondigli; il denso pelame e la straordinaria energia consentiva loro di aprirsi la strada attraverso la vegetazione più fitta. Le razze retriever invece erano specializzate nel localizzare e riportare le prede abbattute. Negli Stati Uniti e in Gran Bretagna c'è tuttora la tendenza ad utilizzare un cane per cercare, puntare e alzare in volo i selvatici e un secondo cane per recuperare i capi abbattuti. Nell'Europa continentale i cacciatori sportivi hanno cercato di selezionare cani più versatili, che potessero essere utilizzati in tutte le fasi della caccia. I Musterlander e i Weimeraner sono due razze da ferma di questo tipo.





### A scuola di Cinofilia

di Domenico Tricomi

Nell'ambito delle attività culturali che il Consiglio del Gruppo Cinofilo Bergamasco si è proposto di attuare nel suo triennio di gestione non poteva mancare un intervento didattico rivolto ai bambini della scuola elementare e a quelli della prima fascia della scuola media.

Per trasformare il cane in un buon cittadino occorre formare prima il proprietario che solo attraverso un giusto rapporto con il suo cane può trovare la forma

corretta per educare con metodi gentili e privi di ogni forma di coercizione per fornire all'animale tutte le competenze sociali necessarie.

Questo corso di Cinofilia e proposto in forma gratuita e se richiesto, potrà essere inserito nella programmazione annuale del corso di scienze, l'iter didattico discusso e pianificato con l'insegnante e personalizzato

alla classe a partire dall'anno scolastico 2009-2010. Il personale messo a disposizione dal Gruppo Cinofilo Bergamasco possiede competenze specifiche e lunga esperienza nel campo dell'insegnamento.

Per realizzare questa iniziativa insieme al nostro Gruppo si è resa disponibile l'Associazione Cinofila "L'Allegra Cagnara" che da anni opera in questo settore ed ha acquisito grande esperienza.

propria sicurezza.

relazionarsi con i cani nel rispetto dell'animale e della

Rendere il cane affidabile nella vita quotidiana, imparando a gestirlo in tutte le situazioni attraverso la comunicazione corretta e il metodo gentile, che si basa sull'insegnare attivamente le competenze sociali invece che usare punizioni o sgridate.

Migliorare il rapporto fra il cane e la società.

### Contribuire formalmente al progetto di formazione del "Buon Cittadino".

Gli interventi educativi troveranno supporto sulle valenze positive che si saranno istaurate mediante una corretta relazione canebambino attraverso successive fasi che si manifesteranno grazie

ai seguenti convincimenti:

- I cani accettano gli altri senza pregiudizi di alcun genere, quello che conta è l'istaurarsi di una relazione positiva.

 Questo messaggio educativo è trasmesso al bambino-ragazzo che potrà riportarlo nelle relazioni con altre persone.

- La conoscenza del linguaggio e del comportamento del cane fa comprendere al bambino come rapportarsi a lui con rispetto.

- I fraintendimenti, insieme alla non corretta educazione dell'animale da parte del proprietario, sono la più frequente causa di aggressioni anche gravi.
- Rispettare il cane significa anche educarlo con metodi gentili e non con coercizioni e saper comunicare con lui per far si che diventi un buon cittadino.

#### Le tematiche proposte sono le seguenti:

Origini e domesticazione del cane Le razze e la selezione Il linguaggio e l'educazione Benessere e salute La legislazione, il randagismo e L'ENCI.

#### Gli obiettivi del Corso sono i seguenti:

Insegnare ai bambini, fin dalla età scolare, come



## Mondo Cane Giocare con cani e gatti accorgimenti per bambini e adulti

di Tiziano Ambrosi

Uno dei motivi per cui teniamo animali da compagnia è che possiamo giocare con loro. Queste azioni dovrebbero essere fonte di grande gioia ma spesso producono lesioni all'animale o alla persona. Il gioco violento incide negativamente peggiorando un problema comportamentale che si sta sviluppando. Alcuni accorgimenti per un gioco appropriato possono ridurre al minimo questi problemi, e possono anche portare le persone ad apprezzare alcune sfumature della comunicazione canina e felina. I cuccioli e i gattini, come i bambini piccoli, sono pieni di energie e possono passare rapidamente alla perdita del controllo e allo sfinimento nelle fasi di gioco compiendo errori riguardo agli oggetti e l'intensità del gioco. A differenza dei bambini i cuccioli e i gattini non hanno mani con pollici opponibili (caratteristica propria dei primati) ma hanno fauci e denti che consentono loro di trasportare e maneggiare oggetti; quindi gran parte del gioco prevede l'uso della bocca. Inoltre il gioco è spesso interpretato come una lotta, impennandosi e compiendo balzi uno sull'altro, ed esteso alle persone.

#### LA LOTTA, LA MONTA, LE IMPENNATE E I BALZI

Tali comportamenti sono normali nel cucciolo e nel gattino, permettono il contatto e il gioco tra gli animali e modellano i comportamenti sociali dell'adulto e la comunicazione tra gli individui. Entro il secondo mese di vita, sia i cuccioli che i gattini iniziano a prestare maggior attenzione alle persone, utilizzando con loro gli stessi comportamenti che utilizzano con altri animali. La tendenza degli animali è di giocare con gli umani, proprio come se fossero altri cuccioli o gattini, e l'atteggiamento delle persone è di imitare i comportamenti degli animali servendosi delle mani. Quando cani e gatti sono piccoli e leggeri, i comportamenti di lotta sono privi di conseguenze ma crescendo possono danneggiare un bambino o, se cane di grossa taglia, anche un adulto.

Cuccioli e gattini restano giovani fino alla maturità sociale che avviene intorno al secondo anno di età quindi non ci si può aspettare che mostrino il giudizio e l'autocontrollo di un animale più anziano, ed è anche impossibile accertare, da un punto di vista intellettivo, se un cane o un gatto comprende quanto possano essere delicati i neonati, i bimbi piccoli, gli anziani o i soggetti debilitati. Non ha alcun senso lasciar decidere unicamente agli animali quale direzione deve prendere il gioco ed è indispensabile una guida umana. Afferrare, colpire con la zampa ed episodi di monta esibiti da animali giovani sono accettabili soltanto se le persone coinvolte sono in grado di interrompere sempre il comportamento dicendo un "no" o allontanandosi, indirizzare il comportamento ad un altro oggetto (un giocattolo) e correggere delicatamente il comportamento. La correzione appropriata per prese o balzi eccessivi consiste nel bloccare l'animale cogliendolo di sorpresa e facendogli eseguire un "seduto e resta" per ricevere una ricompensa. Le persone non dovrebbero riprendere gli animali colpendoli sul muso o picchiandoli sul posteriore perché in questo modo si ottiene che l'animale risponda attaccando ciò che l'ha toccato e insegnerà che il gioco violento induce una risposta simile e questo non è certamente il messaggio che si desidera inviare. Un metodo efficace per interrompere un comportamento indesiderato consiste nell'ignorare l'animale cessando immediatamente l'azione e allontanandosi.

#### PRESA CON LA BOCCA E MORSO

La presa con il morso e la bocca sono lamentele comuni delle persone che hanno giocato inavvertitamente in modo troppo pesante con il proprio cane o gatto; nessun cucciolo o gattino dovrebbe essere incoraggiato a prendere con la bocca . E'



semplice interrompere questo comportamento sul nascere, ma può essere molto difficile intervenire quando persiste da qualche tempo. La prima cosa che dovrebbero fare i clienti quando il loro cucciolo o gattino li afferra con la bocca sarebbe dire "no" e immobilizzarsi; se i proprietari sottraggono la mano all'animale, anche se lo scopo è di non essere feriti, incoraggiano l'animale a proseguire il gioco. Dite "no", fermatevi, e delicatamente ritraete o spostate la parte del corpo colpita mentre trattenete l'animale. Quindi offrite prontamente all'animale qualcosa che possa mordicchiare (un giocattolo imbottito o una pallina). Se l'animale insiste, producete un rumore fastidioso. Ricordate, l'unico motivo per spaventare l'animale è interrompere il comportamento in modo da insegnargliene uno più appropriato. La maggior parte delle persone desidera che l'animale interrompa il comportamento e ciò può essere ottenuto; comunque, è ugualmente importante premiare la cessazione del comportamento indesiderato.

I cuccioli ed i gattini necessitano di attenzione e di energie. Se non riescono ad ottenere attenzione con metodi positivi, si serviranno di quelli ritenuti negativi dai proprietari, che sono responsabili del modellamento del comportamento dell'animale; se l'unica interazione che ricevono è negativa, impareranno a chiedere con insistenza e intensificheranno i comportamenti negativi per ottenere sempre maggiore risposta.

I proprietari spesso ritengono di non dover correggere le pizzicate dei cuccioli perché non causano alcuna conseguenza né ferimento, ma ciò è scorretto perché il cane crescerà e il suo morso potrà diventare pericoloso. Il momento per imparare ad inibire tali comportamenti è quando il cane è giovane. E' molto più difficile far disimparare un comportamento che insegnarne uno appropriato fin dall'inizio.

#### TRATTARE E PREVENIRE IL COMPORTAMENTO DI RICHIESTA D'ATTENZIONE

Molti cani e gatti sono molto attaccati ai proprietari e spesso richiedono la loro attenzione. Il modo in cui si esprimono può influenzare il modo in cui le persone interagiscono con loro. Gli animali che ricevono scarsa attenzione dai proprietari, quelli che hanno una particolare esigenza di attenzione, o quelli che non hanno probabilmente mai ricevuto alcuna linea guida sul comportamento ritenuto

accettabile possono ricorrere a soluzioni estreme per ottenere attenzione. I cani possono saltare sui proprietari, dare piccoli colpi con la testa o con il corpo, tirare loro i vestiti, mordicchiarli o abbaiare contro di loro. I gatti possono graffiare le persone, dare colpi di zampa, tirare loro i vestiti o passeggiare avanti e indietro sul corpo del proprietario mentre sta dormendo. Talvolta gli animali da compagnia diventano distruttivi o "eliminano" in luoghi inappropriati. Sia i gatti sia i cani possono imparare a rubare gli oggetti o a buttarli giù da zone proibite questo consente loro di ottenere attenzione; molti gatti graffiano i mobili perché sanno che qualcuno finirà per rincorrerli. E' importante che gli animali non imparino che un comportamento inesatto è il modo migliore per soddisfare la loro necessità di attenzione.

L'ostacolo maggiore nel trattamento di questo lieve ma fastidioso comportamento non è l'animale bensì la nostra tendenza ad allungare automaticamente la mano e a toccare ogni animale che ci sfiora. Siamo più inclini a farlo quando siamo più indifesi: leggiamo il giornale, schiacciamo un sonnellino o guardiamo la televisione. I cani ed i gatti lo sanno e ne approfittano. Se il problema è serio al punto da infastidire le persone devono essere attente se vogliono correggerlo.

Innanzitutto si deve stabilire un programma regolare di interazione con l'animale dedicandogli almeno 15 minuti due volte al giorno da impiegare in esercizi di obbedienza ,abilità, attività fisica o gioco. Il gioco dà l'opportunità di consolidare il legame animale-proprietario, che abbinato ad una migliore comprensione delle esigenze e dei comportamenti dell'animale, renderà le persone più pazienti e più recettive nei suoi confronti. Tutto ciò dovrebbe ridurre la necessità dell'animale a sollecitare l'attenzione attraverso comportamenti inappropriati o indesiderabili. Ogni volta che la persona e l'animale non interagiscono durante le fasi stabilite, si deve usare qualche meccanismo per rinforzare il comportamento positivo dell'animale e scoraggiare quello sgradito. Se il gatto o il cane chiedono attenzione servendosi di uno dei comportamenti descritti in precedenza, la persona dovrebbe ignorare l'animale. Se l'animale indietreggia o si siede e attende che la persona gli dia retta, dovrebbe essere lodato e accarezzato. Se la persona desidera quindi interagire estensivamente con l'animale, va bene; ma il punto è che dovrebbe essere in grado di dire no senza essere infastidita. Se la persona è coerente,



## Mondo Cane I Libri Genealogici

di Luigi Guidobono Cavalchini

La funzione principale del Gruppo Cinofilo è quella di delegazione per espletare le pratiche relative ai Libri Genealogici che sono tenuti dall'ENCI con il controllo del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. E' quindi importante che si sappia cosa sono questi Libri, quando hanno avuto inizio, perché sono cambiate le loro sigle e soprattutto a che cosa servono.

Le razze di cani hanno incominciato ad essere omogenee quando sono stati definiti e scritti gli standard di razza e si è iniziato a registrare le genealogie dei riproduttori. L'origine della maggior parte di razze di cani è molto antica, ma la loro variabilità era piuttosto ampia e limitata principalmente da barriere geografiche e territoriali. Per razza si intende un gruppo di individui della stessa specie che si distinguono per caratteristiche morfologiche, funzionali e attitudinali, trasmissibili ai discendenti per eredità. Prima però di addentrami nella problematica vi chiedo di fare un piccolo esercizio, prendete carta e matita e stendete le genealogie della vostra famiglia: Individuo, genitori, nonni e bisnonni, solo 4 generazioni, non 5 come quelle che trovate nei pedigree dei vostri cani, scrivete nome, cognome, data di nascita, e magari aggiungete colore dei capelli, degli occhi, il mestiere che faceva. Noterete due cose, la maggior parte di voi non è in grado di compilare i nomi, ne mancano, quasi nessuno è in grado di compilarli in modo completo. In realtà per l'uomo non esiste un' anagrafe genealogica nazionale, esiste una documentazione a livello comunale e parrocchiale dove vengono denunciate le nascite sulla buona fede del denunciante. L'altra cosa è che il periodo di tempo occupato dalle quattro generazioni nell'uomo generalmente supera i cento anni a differenza dei nostri

Alla fine del milleottocento si costituiscono in Italia le prime associazioni cinofile e nel 1882 un gruppo di gentiluomini fonda il "Kennel Club Italiano" e da inizio alla registrazione delle genealogie e dei risultati ottenuti nelle esposizioni canine e nelle prove di

cani dove si aggira attorno ai dieci anni.

lavoro per cani da caccia. Pointers e Setter sono quelli più numerosi, ma anche Bracchi Italiani e Spinoni sono rappresentati da un buon numero di esemplari. Sono presenti anche razze non da caccia, ma in numero modesto. La prima esposizione di bellezza di cui si ha notizia, ha luogo in Milano il 19 settembre 1881. E' così che inizia un allevamento razionale, recuperando dal mondo rurale e da quello dei cacciatori i soggetti più meritevoli, registrando le genealogie e le cucciolate nate dando il via a un processo di selezione non più basato solo sui ricordi memorizzati dagli allevatori. Successivamente dal Kennel Club nasce l'E.N.C.I. Ente Nazionale della Cinofilia Italiana.

Il primo Libro delle Origini risale 1898 ed è precedente ai Libri genealogici di bovini e di altre specie di animali da reddito. Fino al 1931 i numeri di certificato erano preceduti dalla sigla KCI. Successivamente i Libri divennero due: LIR (Libro Italiano Riconosciuti) dove venivano iscritti i soggetti ritenuti tipici come capostipiti e il LOI (Libro Origini Italiano) in cui venivano riportate le genealogie degli ascendenti. Dal 1951 il numero di LOI è preceduto da due lettere che identificano il gruppo della razza e questo fino al 1997, anno in cui il numero viene preceduto non più da lettere ma dalle ultime due cifre dell'anno. Nel 1977 i libri diventano da manuali a meccanografici per poi diventare elettronici. Già dal 1977 vi era la possibilità, successivamente diventata un obbligo, di tatuare i cuccioli, con dato che veniva riportato sul certificato. Nel 2001 si è iniziato ad inserire nei cuccioli il microchip, diventato poi obbligatorio nel 2005. Tutto ciò al fine di una maggior attendibilità dei certificati e per una maggior possibilità di identificazione dei singoli soggetti. Ma già dall'inizio degli anno 2000 la tecnologia e la ricerca scientifica, ci danno la possibilità di poter escludere paternità errate in modo certo tramite le analisi del DNA, ricavato da un piccolo campione biologico (sangue, saliva, pelo, sperma ecc.) con analisi effettuate presso laboratori specializzati. E' così che iniziano i primi controlli



da parte dell'ENCI. Ma soprattutto gli allevatori si rendono conto che non è più possibile effettuare denunce di nascita errate o mendaci.

Per le seguenti categorie di soggetti, si deve depositare un campione di materiale biologico o effettuare l'identificazione con analisi del DNA, che consente in qualsiasi momento di procedere al controllo della progenie:

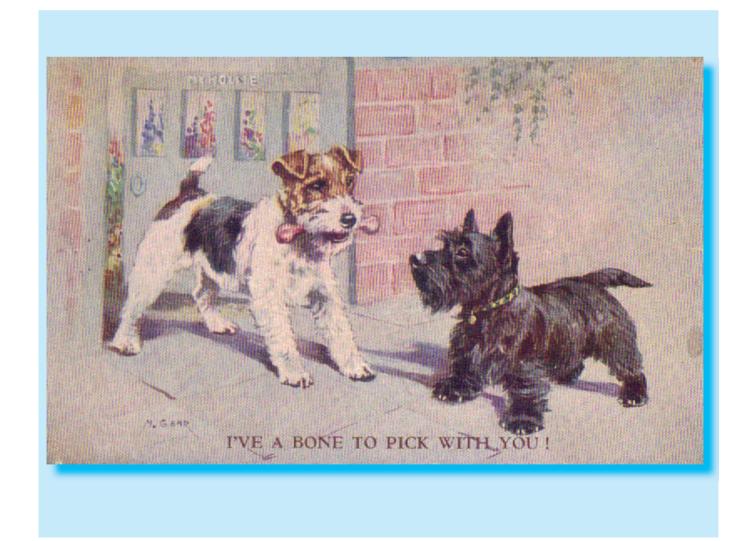
- riproduttori da ammettere alla riproduzione selezionata (Art. 10);
- stalloni che hanno prodotto più di 5 cucciolate;
- stalloni usati in Fecondazione Artificiale;
- stalloni esteri in Italia in stazione di monta;
- campioni di bellezza, di lavoro e riproduttori

Con il "disciplinare del Libro genealogico del cane di razza" e successivamente con le "Norme tecniche del cane di razza" del 2005, i Libri diventano registri, poiché la legge europea sulla riproduzione animale, prevede per gli individui iscritti ai libri genealogici una valutazione genetica delle performance. Attualmente

due sono i registri: ROI (Registro Origini Italiano) e RSR (Registro supplementare riconosciuti) è inoltre previsto un registro supplementare aperto RSA per l'iscrizione di soggetti appartenenti a popolazioni tipiche italiane in fase di recupero come razza.

Con le nuove Norme tecniche viene anche approvato il regolamento per diventare Riproduttore selezionato, che da una maggiore importanza ai pedigree di quei soggetti i cui genitori si sono sottoposti a delle verifiche di tipo morfologico, comportamentale attitudinale o di lavoro e sanitarie, secondo quanto proposto dalle società specializzate e approvato dalla Commissione Tecnica Centrale. I figli di riproduttori selezionati avranno un certificato genealogico differenziato, con la scritta: "nato da genitori selezionati".

Prossimamente anche la Delegazione di Bergamo potrà inserire direttamente on line i moduli delle denunce di nascita e di cucciolata con una riduzione notevole di tempo e di denaro.





## Lina Pedretti: ricordo di un personaggio storico di Domenico Tricomi

Il Gruppo Cinofilo Bergamasco è una antica associazione e tanti sono i personaggi che meriterebbero di essere menzionati proprio perché attraverso il loro impegno la cinofilia bergamasca è assurta ad un ruolo di eccellenza nel panorama nazionale e internazionale.

Vogliamo oggi ricordare la signora Lina che ha tenuto la segreteria del nostro gruppo dalla sua fondazione, sorta subito dopo la seconda guerra mondiale, fino al 2005.

Dal 1946, quando il Gruppo si chiamava ancora Circolo, a oggi tantissimi personaggi si sono succeduti nel Consiglio Direttivo spinti da motivazioni e obiettivi talune volte diversi, alcuni mossi da spirito innovativo, altri conservatori ma tutti rassicurati dalla certezza di una conduzione della segreteria senza incertezze ne sbavature.

Chi si è occupato di Cinofilia non può non ricordare questo personaggio di donna scarna, con la voce un po' rauca, seria, intelligente, devota e sempre disponibile; una donna d'altri tempi priva di alcuna forma di esteriorità ed estremamente concreta.

Nel suo lavoro non amava essere circondata da altre persone e sembrava quasi che mostrasse gelosia e allo stesso tempo diffidenza verso coloro che manifestavano di volerle dare un aiuto.

Sotto la sua esperta conduzione il Gruppo ha toccato vertici di tesseramento difficilmente ancora raggiungibili, è vero che eravamo in un'altra realtà ma ancora oggi i dirigenti dell'ENCI a Milano la ricordano come una delle segretarie più efficienti e precise fra tutte le Delegazioni sparse nel territorio italiano.

Il primo numero di questo notiziario vuole ricordare con affetto la signora Lina e a nome di tutto il Consiglio Direttivo e di tutti i Cinofili Bergamaschi vogliamo rivolgere il nostro pensiero affettuoso e un profondo ringraziamento ad una donna che ha dedicato gli anni migliori della sua vita alla nostra Associazione che per Lei è stata una seconda famiglia.





## Il cane è amico dell'uomo ma... I'uomo è amico del cane?

di Rosanna Martinelli

Alcuni giorni or sono trovai affisso alla porta d'ingresso di casa un avviso con il quale un solerte vicino portava a conoscenza di aver recapitato all'ASL, per essere esaminato, un dubbio "boccone" sottratto fortunosamente dalla bocca del suo cagnolino che l'aveva trovato nel giardino condominiale durante una sua solita passeggiata.

Oggi, nuovamente affisso sulla porta, così come sulle altre porte dei condomini vicini, c'è l'esito di questo accertamento con la conseguente querela, contro ignoti , depositata dall'interessato ai Carabinieri affinchè venga condannato, se trovato, l'incivile nemico degli animali che ebbe a confezionare il boccone avvelenato (con veleno per topi) e lo lasciò sul terreno perché qualche bestiola ne morisse fra dolori indescrivibili.

L'avviso è stato sicuramente pubblicizzato affinchè i numerosi padroni di cani e gatti della nostra zona stiano attenti e non facciano correre alle loro bestiole rischi di sorta.

lo, ancor più, spero che la persona che ha compiuto consapevolmente un'azione così scorretta, ripensandoci, si renda contro che colpire così vilmente delle incolpevoli bestiole non è degno di esseri umani.....

Provo tuttavia con un po' di riflessione a capire le

ragioni che possono scatenare azioni così deplorevoli.

Forse questo signore ha dovuto tollerare per mesi e mesi ininterrotto lamento del cucciolo che, lasciato solo nell'appartamento vicino, chiamava disperatamente il padrone che andando al lavoro lasciava il cagnolino nell'attesa che lui potesse rientrare e si potesse finalmente dedicare a lui e coccolarlo e portarlo fuori libero di correre e giocare! A nulla sono valse le rimostranze del vicino disturbato e forse anche rattristato per tanto dolore del cagnolino abbandonato: la risposta è sempre stata "cosa vuole che sia il disturbo di un piccolo cane, abbia pazienza, si metta i tappi nelle orecchie, vedrà che il cane di abituerà a restare per qualche ora solo!"

Forse, ama vedere le strade della sua città pulite e non accetta che escrementi di cani siano sparsi sui marciapiedi e finiscano sotto le scarpe e imbrattino i luoghi pubblici.

Forse, ancora, questo intollerante nemico degli animali ha ancora nelle orecchie l'incessante latrato notturno del cane del vicino.

Mi fermo...credo che dobbiamo tutti riflettere e mettere in pratica le regole civili del buon cittadino perché è vero che gli animali non hanno colpa, ma i loro padroni spesso, sì.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI CINOFILI				
Data	Luogo	Tipo di manifest./prove	Comitato	
06-07 novembre 2009	Montodine (CR)	C.A.C. Speciale Setter Raduno - brevetto di riporto	S.I.S. Bergamo	
23 gennaio 2010	Rho (MI)	EXPO Internazionale	Gruppo Cinofilo Bergamasco	
30-31 gennaio 2010	Malpaga (BG)	C.A.C. Continentali - Inglesi	Gruppo Cinofilo Bergamasco	
23-24 gennaio 2010	Zanica (BG)	C.A.C. su Lepre	SIPS Bergamo c/o Morganti Riccardo	

**Supermercato** 



Reparti freschi di alta qualità al giusto prezzo Si accettano ticket restorant

> Orario apertura 8.30 – 13.00 / 15.30 – 20.00 Sabato continuato Zona Pascoletto Lallio - Bg -



### **ALT AL RUMORE!**

## S.M.I.C. SrI INGEGNERIA ACUSTICA AMBIENTALE ISOLAMENTI ACUSTICI CIVILI ED INDUSTRIALI

Uffici: Via Palma il Vecchio, 69/D

**24128 BERGAMO** 

Tel. 035 225300 - Fax 035

www.smicsrl.com e-mail: ingo@smicsrl.com